



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### Servizio Politiche sociali

Via Gilli, 4 – 38121 Trento

Tel +39 0461 493800

Fax +39 0461 493801

pec: serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it

@: serv.politichesociali@provincia.tn.it

web: www.provincia.tn.it

S144/2023/23.6.2-2021-26/FG

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: GTO *“Reinserimento sociale, legami familiari e cultura”* di cui all’art. 3 del Protocollo d’intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Sudtirolo e il Ministero della Giustizia sottoscritto in data 28 luglio 2020 - rep. n. 520 del Registro dei contratti dell’Amministrazione regionale. Tavolo di co-programmazione di cui alla determinazione del dirigente n. 4082 del 26/04/2022 di indizione del procedimento trasparente di co-programmazione relativo all’inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale ai sensi dell’art. 55 del d.lgs n. 117/2017 e dell’art. 3 c. 4 della l.p. 13/2007. **Verbale della riunione del 1° marzo 2023 - 1ª riunione 2023**

A seguito della regolare convocazione, inviata con posta elettronica in data 2 febbraio 2023, del GTO *“Reinserimento sociale, legami familiari e cultura”* (di cui all’art. 3 del Protocollo d’intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Sudtirolo e il Ministero della Giustizia sottoscritto in data 28 luglio 2020 rep. n. 520 del Registro dei contratti dell’Amministrazione regionale), e della convocazione (con nota di data 3 febbraio 2023 prot. n. 0093448) del Tavolo di co-programmazione, di cui alla determinazione del dirigente n. 4082 del 26 aprile 2022, il giorno 1° marzo 2023 alle ore 9.00, presso l’aula B3 al primo piano della Fondazione Franco Demarchi, si è tenuta la riunione congiunta del GTO e del Tavolo di co-programmazione per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. approvazione del verbale della seduta precedente;
2. approvazione del documento di sintesi finale, consultabile in Google Drive, relativo all’attività di co-programmazione svolta dal tavolo;
3. varie ed eventuali.

**Per il GTO sono presenti:** Fabrizio Gerola, Davide Lasta, Matilde Carollo (esce alle ore 10.15), Daniela Arieti, Maria De Simone.

**Per il Tavolo di Co-programmazione sono presenti:** Davide Lasta (Comune di Trento), Alessandro Bezzi (coop. Kaleidoscopio), Aron Giazzon (A.P.A.S. ODV), Giuseppina Valenti (entra alle ore 9.14) (Consolida s.c.s.), Antonello Panetta (AFT Onlus), Annamaria Recla (Trentino Solidale ODV).

Sono presenti alla riunione la dott.ssa Federica Sartori dirigente del Servizio Politiche sociali e responsabile del procedimento di co-programmazione, la dott.ssa Maria Lorena Moser direttrice dell'Ufficio Programmazione e Sviluppo del Servizio Politiche sociali nonché la dott.ssa Alba Civillieri (PhD della Fondazione Demarchi) e due collaboratori/tirocinanti/colleghi della medesima Fondazione (Julia Trifiletti e Antonio Cristoforetti).

Gerola ricorda che con la deliberazione n. 2499 del 29 dicembre 2022 la Giunta provinciale ha modificato l'atto organizzativo della Provincia autonoma di Trento attribuendo al Servizio Politiche sociali, a far data dal 1° gennaio 2023, anche le competenze relative all'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale. Pertanto la dott.ssa Sartori è la nuova responsabile del procedimento di co-programmazione.

Verbalizza il coordinatore del GTO Fabrizio Gerola.

### **1. Approvazione del verbale della seduta precedente**

In data 17 gennaio 2022 è stato inviato per posta elettronica ai componenti del GTO e del Tavolo di co-programmazione il verbale n. 6 del 15 dicembre 2022 per le eventuali osservazioni/correzioni. E' pervenuta una sola osservazione da parte della dott.ssa De Simone che evidenziava un refuso.

### **Il GTO e il Tavolo di co-programmazione approvano il verbale n. 6 del 15 dicembre 2022 con la correzione del sopraccitato refuso.**

Sartori: esprime soddisfazione per l'affidamento al Servizio Politiche sociali di questa nuova competenza relativa all'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale che risulta coerente con le competenze e i compiti già assegnati al Servizio. Esprime il proprio apprezzamento anche per il lavoro svolto dal GTO e dal Tavolo di co-programmazione. Un lavoro utile poiché permette di avere un quadro aggiornato che costituisce la base di partenza per la definizione del Piano triennale d'azione previsto dall'Accordo della Conferenza unificata del 28 aprile 2022 sul documento recante "*Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale*". Osserva che questa attività di co-programmazione, che ha permesso di individuare le principali priorità d'intervento, consentirà anche di rispondere più facilmente, con l'elaborazione di specifiche proposte, ad eventuali bandi di finanziamento.

### **2. Approvazione del documento di sintesi finale, consultabile in Google Drive, relativo all'attività di co-programmazione svolta dal tavolo**

Come anticipato nella convocazione del GTO e del Tavolo di co-programmazione, il documento finale è stato caricato in Google Drive e a mezzo mail di data 21 febbraio 2023 è stato inviato ai componenti del GTO e del Tavolo il link per accedere alla consultazione del documento e per inserire eventuali osservazioni, integrazioni e correzioni.

Civillieri: descrive i principali contenuti del documento finale. Nella premessa è illustrato il contesto in cui si realizza la co-programmazione e sono individuate anche le principali risorse economiche destinate all'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale. Il paragrafo relativo all'analisi del contesto descrive i principali risultati ottenuti con l'utilizzo dell'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) mentre il paragrafo relativo all'analisi dei problemi si articola su due diversi livelli, il primo riferito a "utenza/target/persona" e il secondo riferito al "contesto/servizi/organizzazioni". Dall'analisi dei problemi è stato poi possibile individuare gli obiettivi specifici, le singole proposte d'intervento con la valutazione per ciascuna proposta del livello di priorità e fattibilità. L'analisi SWOT, riferita al contesto, ha evidenziato tra i principali **punti di forza** la buona esperienza acquisita del terzo settore e il mix tra risorse professionali e volontariato. Relativamente alle **opportunità** l'analisi ha evidenziato che il settore agricolo locale potrebbe assorbire una quota significativa di manodopera così come il settore turistico, l'autonomia della Provincia potrebbe facilitare taluni interventi e il numero dei potenziali utenti è comunque contenuto. Tale analisi ha evidenziato anche i seguenti principali punti di **debolezza**: la carenza di personale impiegato presso le articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia; la necessità di un maggior finanziamento da parte della Provincia; la necessità di potenziare la formazione; la scarsità di risorse umane di volontariato; la frammentazione del processo dei servizi, ecc. Le principali **minacce** evidenziate sono: la carenza di posti letto; le dimissioni improvvise dal carcere

che non permettono una programmazione; le relazioni non sempre fluide con la Casa Circondariale; la difficoltà di ottenere la residenza anagrafica per le persone sprovviste del permesso di soggiorno; ecc. L'elenco completo dei risultati dell'analisi SWOT è comunque riportato negli allegati del documento. L'analisi dei problemi articolata nel livello "utenza/target/persona" e "contesto/servizi/organizzazioni" (quest'ultimo suddiviso nelle 4 macro-categorie/ambiti: processo, programmazione condivisa, rete e risorse), rispetto al sistema dei servizi, ha evidenziato i seguenti temi prioritari: la mancanza dei documenti come il permesso di soggiorno e il codice fiscale che ostacolano i programmi di reinserimento sociale; la carenza di alloggi/posti letto; le difficoltà economiche che vincolano i programmi individualizzati e la carenza di opportunità lavorative e di sviluppo di professionalità.

Gerola: prosegue illustrando le principali proposte d'intervento riportate nel documento e ricorda che nell'allegato n. 6 sono elencate tutte le proposte d'intervento aggregate in 18 distinti obiettivi specifici. Il documento al paragrafo "Obiettivi specifici e principali proposte d'intervento" riporta invece gli interventi più significativi emersi dal percorso di co-progettazione. In particolare la creazione di una piattaforma – **banca dati on line** utile per costruire un quadro completo della situazione della singola persona al fine della predisposizione del programma individualizzato d'intervento nonché per facilitare l'elaborazione/aggiornamento della relazione di sintesi dell'osservazione scientifica della personalità. In questa banca dati per ciascun detenuto dovrebbero essere descritte le situazioni problematiche, le competenze lavorative, il livello di formazione, le relazioni familiari, ecc. e consentire anche agli attori della rete, preventivamente abilitati, l'inserimento delle diverse informazioni acquisite in merito alla situazione del detenuto, al comportamento, alle difficoltà, alle potenzialità ecc. Sempre nell'ambito dell'informatizzazione è stato proposto di **informatizzare/digitalizzare anche le diverse richieste dei detenuti** attualmente formulate su supporto cartaceo con l'impiego del modulario G.-A.P. 120. Altro aspetto rilevante riguarda la costruzione di **un team multidisciplinare, composto da tutti i soggetti della rete compresa l'area scolastica del carcere**, per la definizione del processo di presa in carico con particolare attenzione alle fasi delle dimissioni, del passaggio alle misure alternative, al lavoro esterno, alla semilibertà, ecc. A tal fine determinante risulta anche il **rafforzamento del collegamento del carcere con i servizi socio-assistenziali territoriali** che si può realizzare affiancando all'area educativa almeno un assistente sociale del territorio o del Terzo settore. Altre proposte riguardano: il potenziamento degli interventi socio-assistenziali per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, le attività formative, culturali e sportive rivolte alle persone in esecuzione penale, le attività a sostegno dei legami familiari, le azioni a supporto dei dimittendi e gli interventi relativi all'abitare accompagnato, il potenziamento degli sportelli informativi, lo sviluppo di procedure e strumenti per la gestione delle emergenze, ecc. In riferimento alla macro-categoria/ambito "Rete" è stato proposto il potenziamento della rete di relazioni tra tutti gli attori con la costituzione di uno specifico organismo per facilitare il **coordinamento della rete** e l'interlocuzione con la pubblica amministrazione. Infine per quanto riguarda la macro-categoria/ambito delle "Risorse" vista la carenza di personale impiegato presso le articolazioni territoriali del ministero della Giustizia è stata espressa la necessità di potenziarne il reclutamento e di attivare una specifica procedura per il reclutamento dei docenti impiegati presso il carcere e di fornire loro anche una specifica formazione. Conclude ringraziando tutti i partecipanti per la costante presenza alle riunioni.

Al termine dell'illustrazione del documento si chiede ai componenti del GTO e del Tavolo di co-programmazione di intervenire per illustrare eventuali proposte di modifica/integrazione o per esprimere valutazioni di carattere più generale.

Giazzon: osserva che prossimamente sarà necessario valutare anche gli effetti della riforma Cartabia non considerati nel corso del percorso di co-programmazione poiché la riforma è entrata in vigore solo recentemente. In particolare con la riforma assume nuovamente rilevanza anche il tema degli stranieri irregolari e delle conseguenti criticità per attuare le misure sostitutive delle pene detentive brevi a causa della difficoltà di avere i necessari documenti (residenza anagrafica, codice fiscale, ecc.).

Bezzi: evidenzia che il problema di ottenere celermente i codici fiscali a volte si presenta anche all'intero della Casa Circondariale (a causa di codici errati di alias, ecc.) con conseguenti attese da parte dei detenuti per poter accedere al laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi. Osserva che la carenza di personale all'interno della Casa Circondariale, che recentemente si è

ulteriormente aggravata, di fatto ha un notevole impatto sulle diverse attività di reinserimento sociale.

Panetta: ritiene che il lavoro svolto è stato molto interessante e che il documento finale è riuscito a fissare le proposte espresse dai componenti del GTO e del Tavolo e ad organizzarle correttamente. Inoltre, osserva che le proposte di intervento, ove necessario, potrebbero essere ulteriormente sviluppate attraverso specifici bandi o con il coinvolgimento anche di studenti universitari nella fase di predisposizione delle tesi di laurea (es. informatizzazione, comunicazione, ecc.).

Bezzi: condivide l'importanza posta dal documento rispetto agli interventi innovativi tuttavia ricorda che sul nostro territorio sono erogati dei servizi ben strutturati, che seppure in futuro potranno anche essere migliorati, presentano un importante impatto sociale e richiederebbero di essere valorizzati.

Gerola: osserva che il Servizio Politiche sociali sta eseguendo una mappatura delle principali attività e dei servizi socio-assistenziali erogati al fine di aggiornare il nuovo portale della Provincia autonoma di Trento. In particolare all'interno di questo lavoro di mappatura è stato individuato anche il Protocollo d'intesa "Per il reinserimento sociale" e i servizi socio-assistenziali erogati dalla PAT a favore delle persone in esecuzione penale. Pertanto un primo momento di valorizzazione delle attività fino ad ora svolte potrebbe concretizzarsi con l'aggiornamento del portale.

De Simone: chiede di poter inserire le informazioni relative all'ULEPE di Trento nel portale della provincia.

Giazzon: al fine di mantenere viva la rete degli attori impegnati in questo ambito sollecita la PAT ad organizzare almeno due/tre volte all'anno un incontro con gli enti del terzo settore per favorire l'aggiornamento reciproco e la condivisione delle principali informazioni sul tema. Osserva che il documento mette assieme anche interessi diversi, l'APAS, ad esempio, ha l'affidamento da parte della PAT di un servizio articolato in diversi interventi con una convenzione in scadenza a fine 2024. Pertanto, per il futuro è importante considerare i nuovi potenziali bisogni degli utenti e le eventuali innovazioni indicate nel documento tenendo però anche in debita considerazione le prassi che si sono consolidate in questi 24 anni di erogazione del servizio. Infine, evidenzia che sono stati molto utili i contributi concessi all'APAS per sostenere specifiche attività di consulenza finalizzate all'innovazione dei processi interni. Tali consulenze stanno generando delle migliorie nell'erogazione del servizio.

Valenti: osserva che è importante tenere il ragionamento il più ampio possibile, evitando di limitare le analisi alla sola Casa Circondariale, per costruire/mantenere il rapporto con i territori. A tal proposito servirebbe mettere in campo un'adeguata azione di informazione rivolta anche ai territori.

Carollo: esprime condivisione sul documento finale apprezzandone il metodo e sollecitando invece momenti di restituzione del lavoro svolto. Esce alle ore 10.15.

**Non essendo pervenute osservazioni scritte né essendo emerse ulteriori osservazioni nel corso della riunione il documento finale è approvato all'unanimità dei presenti e allegato al presente verbale.**

La riunione chiude alle 10.40.

Il verbalizzante  
- Fabrizio Gerola -

Questo documento, se stampato in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato elettronicamente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione. La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile.

Allegati: Documento finale



**PROTOCOLLO D'INTESA**  
tra la Provincia autonoma di Trento,  
la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol  
e il Ministero della Giustizia  
**“PER IL REINSERIMENTO SOCIALE”**

*GTO “Reinserimento sociale, legami familiari e cultura”*

di cui all'art. 3 del Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia sottoscritto in data 28 luglio 2020 - rep. n. 520 del Registro dei contratti dell'Amministrazione regionale.

**Documento finale del Tavolo di co-programmazione**

di cui alla determinazione del dirigente n. 4082 del 26/04/2022 di indizione del procedimento trasparente di co-programmazione relativo all'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale ai sensi dell'art. 55 del d.lgs n. 117/2017 e dell'art. 3 c. 4 della l.p. 13/2007.

Trento, febbraio 2023



## Sommario

Premessa	3
Il percorso	5
Analisi del contesto: principali punti di forza e le opportunità	8
Analisi del contesto: principali punti di debolezza e le minacce	9
Analisi dei problemi	10
Obiettivi specifici e principali proposte d'intervento	11
ALLEGATO 1	15
ANALISI SWOT – ESITI DELL'INCONTRO CO-PROGRAMMAZIONE 25/08/22	15
ALLEGATO 2	19
DOCUMENTO DI LAVORO: DALLE DEBOLEZZE AGLI OBIETTIVI	19
ALLEGATO 3	21
ALBERO DEI PROBLEMI A LIVELLO DI CONTESTO/SERVIZI/ORGANIZZAZIONI	21
ALLEGATO 4	23
ALBERO DEI PROBLEMI A LIVELLO DI UTENZA/TARGET/PERSONA	23
ALLEGATO 5	25
DEFINIZIONE OBIETTIVI SPECIFICI, VALUTAZIONE PRIORITA' E FATTIBILITA', PROPOSTE DI INTERVENTO	25



## Premessa

La Provincia autonoma di Trento, con la determinazione del Dirigente dell'UMSe Sviluppo rete dei servizi n. 4082 del 26 aprile 2022, ha attivato un tavolo di co-programmazione quale strumento collaborativo del Gruppo tecnico operativo "*Reinserimento sociale, legami familiari e cultura*" - di cui all'art. 3 del Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia "*Per il reinserimento sociale*" sottoscritto in data 28 luglio 2020 rep. n. 520 del Registro dei contratti dell'Amministrazione regionale - finalizzato alla lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni della comunità di riferimento, in relazione ai servizi socio-assistenziali per l'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale. Nello specifico il Tavolo di co-programmazione opera all'interno del contesto istituzionale definito dal sopraccitato Protocollo d'intesa "*Per il reinserimento sociale*" che ha istituito due distinti organismi (Commissione tecnica e cinque Gruppi tecnici operativi suddivisi per area tematica) con il compito di elaborare e approvare specifici programmi d'azione negli ambiti individuati dal Protocollo e indicati nelle Linee di indirizzo allegate al Protocollo. Il Protocollo d'intesa prevede che i soggetti sottoscrittori si impegnano, in relazione alla rispettive competenze, a promuovere e attuare interventi diretti e precisamente: a promuovere la salute e il benessere dei detenuti; al trattamento rieducativo e al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti (anche nel momento del reingresso in società) dei soggetti adulti e minori sottoposti a misure alternative alla detenzione, a sanzioni sostitutive, a misure di sicurezza ed a provvedimenti penali dell'A.G. minorile; ad assicurare e implementare l'assistenza sanitaria in carcere, nella REMS, e nelle strutture territoriali deputate ad accogliere i soggetti in esecuzione penale esterna; allo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa attraverso azioni di mediazione tra autore e vittima e di riparazione dell'offesa e/o del danno. Secondo la logica del Protocollo per affrontare efficacemente il tema del reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria le competenze in materia di giustizia, in capo allo Stato, necessitano di essere integrate con quelle relative alle politiche sociali, alla salute, alla formazione, al lavoro, ecc. di competenza della Provincia autonoma di Trento. Tale integrazione si realizza preliminarmente grazie all'elaborazione da parte dei GTO dei Piani d'azione. Il GTO "*Reinserimento sociale, legami familiari e cultura*" e la struttura competente in materia di inclusione sociale delle persone in esecuzione penale (nel 2022 l'UMSe Sviluppo rete dei servizi) hanno ritenuto utile ai fini della predisposizione del Piano d'azione avvalersi anche di un'integrazione di tipo orizzontale coinvolgendo gli Enti del terzo settore con il procedimento trasparente di co-programmazione.

Relativamente agli ambiti di competenza del GTO "*Reinserimento sociale, legami familiari e cultura*" è bene ricordare che gli stessi sono stati oggetto di uno specifico confronto tra i coordinatori dei Gruppi e successivamente definiti dal GTO nella riunione del 11 novembre 2021 (vedi verbale n. 2 approvato nella riunione del 5/04/2022 e acquisto a protocollo in data 8/4/2022 con num. 582259556). Nello specifico al GTO "*Reinserimento sociale, legami familiari e cultura*" compete la declinazione delle seguenti Linee di indirizzo allegate al sopraccitato Protocollo: 1. *Promozione salute* (punti 1.a e 1.b); 3. *Promozione dell'inclusione sociale* (punti 3.1, 3.2, 3.2, 3.4); 6. *Attività*



*culturali, ricreative e sportive* (punti 6.1; 6.2; 6.3); 7. *Supporto nella fase della dimissione* (punti 7.1; 7.2; 7.3; 7.4); 8. *Sostegno alla popolazione straniera* (punti 8.1; 8.2); 9. *Progettualità mirata a favore delle donne detenute* (9.1; 9.2; 9.3); 10. *Sostegno alle misure alternative alla detenzione* (punti 10.1; 10.2; 10.3; 10.4; 10.5; 10.6; 10.7; 10.8; 10.9); 12. *Coordinamento con le istituzioni del territorio* (punti 12.1, 12.2). Rispetto alle linee di indirizzo relative al tema dell'inclusione sociale si osserva che la Provincia autonoma di Trento è titolare di specifiche competenze amministrative in ambito socio-assistenziale ed in particolare nelle misure di sostegno a favore delle persone sottoposte a restrizione della libertà e misure alternative alla detenzione che le esercita attraverso l'affidamento della gestione di specifici servizi a soggetti del terzo settore. In particolare i principali servizi socio-assistenziali erogati in modo continuativo a favore delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale sono: Servizio *"Inclusione sociale per persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale"* che si articola negli interventi di abitare accompagnato, costruzione di reti territoriali, centro di informazione, ascolto e sostegno, laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi; Servizio *"Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi per i detenuti della Casa Circondariale di Spini di Gardolo"*. Nel periodo 2021-2022 è stato inoltre erogato il Servizio *"Seminare oggi per raccogliere domani"* che prevedeva lo svolgimento di tirocini di inclusione sociale e di formazione e orientamento e di cui è stata prevista la riproposizione, previo finanziamento della Cassa delle Ammende, per il periodo 2023-2025.

### **Risorse**

Storicamente le risorse economiche destinate dalla Provincia autonoma di Trento al finanziamento dei sopracitati servizi socio-assistenziali su base annua sono quantificabili in circa 350.000 Euro ai quali si aggiungono circa 116.000 Euro a titolo di cofinanziamento per il triennio 2023-2025 per il servizio *"Seminare oggi per raccogliere domani 2"* finanziato dalla Cassa delle Ammende. In aggiunta alle risorse provinciali le articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia e la Provincia possono avvalersi dei finanziamenti messi a disposizione dalla Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo della Conferenza Unificata del 28 aprile 2022 sul documento recante *"Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale"*. Tali finanziamenti per il triennio 2023-2025, erogati a seguito della presentazione e valutazione positiva da parte della Cassa delle Ammende di specifici progetti, per la Provincia autonoma di Trento sono quantificabili in 600.000 Euro di cui circa 273.000 Euro già destinati al finanziamento del sopracitato Servizio.

Gli enti del terzo settore attivi nell'ambito, ad integrazione delle progettualità in essere, potranno aderire ad altri eventuali bandi coerenti con le finalità di cui al presente documento, tra i quali anche, se in possesso dei requisiti e coerentemente con le aree di intervento, quello previsto in attuazione dell'Accordo di programma tra la Provincia Autonoma di Trento e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sul c.d. Bando volontariato.



Altre fonti di finanziamento per gli enti del terzo settore possono essere individuate nella partecipazione a specifici bandi relativi all'ambito sociale, culturale e sportivo promossi dai competenti Ministeri, Fondazioni (es. Caritro) o altri enti pubblici o privati.

## Il percorso

Nell'ambito dell'Accordo di programma tra la Provincia Autonoma di Trento e la Fondazione Franco Demarchi, tra le attività di competenza dell'UMSe Sviluppo rete dei servizi, la Fondazione ha messo a disposizione della procedura di co-programmazione la funzione di facilitazione. Pertanto, il percorso di co-programmazione è stato strutturato dalla Fondazione Franco Demarchi<sup>1</sup> in accordo con l'UMSe Sviluppo rete dei servizi ed in coerenza con la d.g.p. 7 febbraio 2020 recante "Legge provinciale sulle politiche sociali 2007. Adozione delle linee guida sulla modalità di affidamento e finanziamento dei servizi e interventi socio assistenziali nella provincia di Trento". Il percorso inserito in questa cornice normativa e di metodo, attraverso una serie di strumenti di analisi e sintesi, vuole ripensare ai bisogni ed agli interventi possibili nei prossimi anni nella Provincia Autonoma di Trento. Le direttive di sviluppo perseguono il consolidamento delle azioni che si sono dimostrate efficaci ma anche l'innovazione di servizi e interventi, al fine di rispondere al meglio alle problematiche prioritarie evidenziate nel percorso di co-programmazione.

Il percorso si è articolato secondo le seguenti tappe:

Fase	Data	Modalità	Oggetto	Allegati
0			Definizione avviso pubblico, raccolta materiali	-
1	04.07.2022	Presenza	Incontro introduttivo e patto di lavoro	-
2	25.08.2022	Presenza	Analisi del contesto	All. 1
3	30.09.2022	Presenza	Analisi dei problemi	All. 2
4	27.10.2022	Presenza	Analisi dei problemi	All. 3, 4
5	24.11.2022	Presenza	Declinazione degli obiettivi specifici, valutazione di priorità e realizzabilità, proposte di intervento	All. 5, 6 (file)
6	15.12.2022	Remoto	Presentazione del documento di sintesi in drive focus sulle proposte di intervento	All. 6 (file)
7	01.03.2023	Presenza	Condivisione e sigla documento di sintesi	

### FASE 0. Definizione avviso pubblico, raccolta materiali:

Il processo prende il via con la definizione di un avviso pubblico aperto agli enti del terzo settore disponibili ed interessati a fornire il loro contributo per la co-programmazione nell'ambito dell'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e dell'art. 3, comma 4 della l.p. 13/2007 (determinazione del

<sup>1</sup> Per Fondazione Demarchi nel team di facilitatori la ricercatrice Alba Civilleri (con il ruolo di conduzione), il ricercatore Antonio Cristoforetti, la collaboratrice Michela Casalini, la tirocinante Giulia Trifiletti.



Dirigente dell'UMSe Sviluppo rete dei servizi n. 4082 del 26 aprile 2022). Sono state accolte le domande di partecipazione relative all'avviso pubblicato il 27 aprile 2022 dei seguenti enti/associazioni: Kaleidoscopio s.c.s., Associazione Provinciale di Aiuto Sociale ODV (in sigla APAS), Associazione Famiglie Tossicodipendenti (in sigla AFT), Consolida s.c.s, Dalla Viva Voce (in sigla DVV), Trentinosolidale ODV e del Servizio Welfare e Coesione Sociale del Comune di Trento.

In questa fase si è avviata la collaborazione tra l'UMSe e la Fondazione per la revisione degli atti, la condivisione dei documenti di contesto o altri materiali utili in termini di contenuto e alla costruzione del metodo di lavoro. A tutti i partecipanti del tavolo è stata condivisa la cartella del GTO in cloud per la consultazione dei diversi materiali (Protocollo d'intesa, Competenze del GTO, Risultati focus group detenuti e polizia penitenziaria del 2021; Progetto dimittendi; Progetto La Cura dei legami, Piano locale delle condotte suicidarie; Relazione delle attività 2020+ della Garante dei diritti dei detenuti, slides approfondimenti, documento finale commissione Ruotolo, verbali, ecc.)

### **FASE 1 - Incontro introduttivo e patto di lavoro**

Il primo incontro introduttivo per la presentazione dei ruoli e dei componenti del tavolo si è strutturato con:

- condivisione delle finalità della procedura da parte dell'UMSe Sviluppo rete dei servizi;
- presentazione della funzione di facilitazione di Fondazione Demarchi;
- patto di lavoro;
- presentazione dei partecipanti e condivisione delle motivazioni che spingono gli Enti ad aderire al tavolo di co-programmazione.

Nel **patto di lavoro** sono state specificate le modalità di interazione, di condivisione dei documenti e di revisione dei materiali. E' stato reso esplicito che le riunioni non sono il luogo per esprimere pensieri in libertà, nonostante siano stati previsti dei momenti di libera espressione, ogni incontro è stato strutturato secondo un metodo di lavoro che di fatto ha seguito le fasi del procedimento amministrativo e che ha visto tutti i partecipanti corresponsabili degli esiti del lavoro svolto. E' stato ribadito che la co-programmazione e la coprogettazione sono processi che vedono la partecipazione attiva dei diversi soggetti coinvolti e che l'esito dipende dalla competenza degli attori in campo e dalla ampia e qualificata partecipazione. Pertanto l'esito della co-programmazione prevede la raccolta di contributi di scienza ed esperienza nonché proposte a supporto del successivo procedimento che individua lo strumento di affidamento e finanziamento prescelto.

Al termine dell'incontro è stata inviata una scheda (vedi fase 2) con delle domande stimolo funzionali all'analisi del contesto, da compilare e presentare nel corso dell'incontro successivo.

### **FASE 2 - Analisi del contesto**

L'analisi del contesto è stata realizzata con l'impiego dell'analisi SWOT, strumento di pianificazione strategica utile a valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) partendo dalla condivisione delle risposte alle domande stimolo precedentemente inviate (figura 1).



<b>S=STRENGTHS – Punti di forza</b>	<b>W=WEAKNESSES – Punti di debolezza</b>
Cosa contraddistingue il mio ente/servizio? Quali qualità, abilità e conoscenze mette in campo? Cosa apprezzano di noi?	Quali processi, servizi possono essere migliorati? Quali risorse mancano e come si riflette nel concreto la loro assenza?
<b>O=OPPORTUNITIES – Opportunità</b>	<b>T= THREATS - Minacce</b>
Cosa offre il contesto in cui operiamo? Cosa è possibile sfruttare a proprio vantaggio? Si tratta di un fattore esterno che non possiamo controllare.	Quali sono i fattori (socio-economici, politici, ambientali, demografici...) potenzialmente pericolosi? Cosa potrebbe influenzare negativamente il nostro interesse?

Figura 1 - Quadrante SWOT con domande stimolo

In allegato al presente documento è riportata la sintesi della matrice SWOT (vedi Allegato n.1).

### FASE 3 e 4 - Analisi dei problemi

Nel primo incontro di questa fase è stata ripresa, presentata e condivisa una sintesi dell'analisi del contesto (vedi Allegato n. 1). In seguito sono state approfondite le risposte fornite alle domande stimolo sui punti di debolezza, dall'ulteriore approfondimento di queste è stata avviata l'analisi dei problemi sviluppata su due livelli:

1. il primo detto "**livello di utenza/target/persona**" è avvenuto attraverso le risposte alla seguente domanda stimolo: *Sulla base della vostra esperienza, quali sono i principali problemi delle persone con limitata libertà personale rispetto ai quali il nostro territorio avrebbe bisogno di nuove risposte?* La risposta doveva essere reale ossia basata su fatti concreti vissuti dai partecipanti, specifica, riferita ad aspetti ed elementi precisi nei luoghi e nei tempi; critica ossia in grado di rappresentare delle situazioni effettivamente problematiche; dimostrabile e visibile con criteri oggettivi; chiara e comprensibile a tutti. Le risposte sono state descritte in modo sintetico utilizzando uno o più post-it per ciascun problema. Nell'intreccio dei due livelli è stata effettuata la **ricerca delle relazioni causali**, ossia delle cause e conseguenze dei problemi analizzati.

2. il secondo livello detto "**livello di contesto/servizi/organizzazioni**" che a partire da quanto emerso nell'analisi del contesto si sostanzia nell'approfondimento dei principali problemi della SWOT. Gli elementi emersi sono stati etichettati e raggruppati in 4 macro-categorie/ambiti di problemi che riassumono le piste principali di lavoro (vedi Allegato n. 2).

In sintesi quanto emerso dall'analisi dei due livelli è stato rappresentato nel diagramma ad albero riportato negli Allegati n. 3 e 4.



## **FASE 5 - Declinazione degli obiettivi specifici, valutazione di priorità e realizzabilità, proposte di intervento**

Una volta definiti i problemi in dettaglio e raggruppati in categorie, in questa fase sono stati trasformati in obiettivi generali. Attraverso la compilazione di una scheda (vedi Allegato n. 5) ai partecipanti è stata richiesta per ogni **obiettivo** la declinazione in **obiettivi specifici** (non sono in riferimento gli obiettivi della singola organizzazione ma il punto di vista più ampio rispetto alla finalità dell'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale); la **valutazione di priorità e fattibilità**; eventuali motivazioni etc; **proposte di intervento nel quadro delle risorse disponibili**. Ogni organizzazione ha presentato il proprio contributo nel corso dell'incontro.

Nella definizione degli obiettivi specifici si è trapiantato ad un arco temporale triennale puntando all'aspetto innovativo dell'obiettivo specifico ed evitando un eccesso di pragmatismo che porterebbe ad una definizione più tradizionale degli interventi. È, infatti, compito dell'eventuale successiva procedura di co-progettazione individuare come intervenire per realizzare l'obiettivo specifico tenendo ben presente gli aspetti economici, i vincoli e i rischi.

## **FASE 6 - Presentazione dei documenti di sintesi dei contributi (contenuto in Google Drive) e focus sulle proposte di intervento**

In seguito alla presentazione dei contributi da parte di ogni singolo partecipante è stato predisposto un database, quale documento di sintesi dei contributi consultabile online (vedi Allegato n. 6), per rintracciare tutti i contributi nel dettaglio e contemporaneamente, attraverso l'uso dei filtri, selezionare singoli obiettivi o contributi.

## **Analisi del contesto: principali punti di forza e le opportunità**

Le principali risposte alla domanda stimolo: *Cosa contraddistingue il mio ente/servizio? Quali qualità, abilità e conoscenze mette in campo? Cosa apprezzano di noi?* hanno evidenziato che in generale il terzo settore ha acquisito una **buona esperienza** grazie al lavoro di molti anni; il **metodo di lavoro è consolidato**; è presente un **mix tra risorse professionali e volontariato** impiegato nell'erogazione degli interventi e alcuni enti del terzo settore si avvalgono dei **peer supporter**; la buona **collaborazione** tra diversi attori sociali. Alla domanda stimolo *Cosa offre il contesto in cui operiamo? Cosa è possibile sfruttare a proprio vantaggio?* Sono state fornite le seguenti principali risposte: **il settore agricolo trentino può assorbire una quota significativa di manodopera** specie nel periodo della raccolta e quindi potenzialmente anche di persone in misura alternativa o detenuti autorizzati ad uscire dall'istituto di pena; **l'autonomia della nostra Provincia** e la conseguente maggior flessibilità e capacità d'intervento anche in ambito regolamentare può favorire la realizzazione di nuovi interventi, **il terzo settore è ben presente sul territorio**; **la disponibilità di lavoro anche nell'ambito turistico** che in Trentino si articola nella stagione estiva e invernale; **il numero contenuto dei potenziali utenti**; l'accesso alle risorse europee per finanziare specifici progetti di inclusione sociale.



## Analisi del contesto: principali punti di debolezza e le minacce

Le principali risposte alla domanda stimolo *Quali processi, servizi possono essere migliorati? Quali risorse mancano e come si riflette nel concreto la loro assenza?* Hanno evidenziato una significativa **carenza di personale impiegato presso le articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia**. In particolare attualmente le maggiori criticità si riscontrano presso la Casa Circondariale di Spini di Gardolo con una evidente carenza di educatori che nel corso degli anni si è ulteriormente aggravata tanto che attualmente vi sono solo 2 educatori a fronte di una pianta organica che ne prevede 8. Anche presso l'Ufficio locale esecuzione penale di Trento si registrano situazioni di carenza di personale in parte attenuate con l'impiego di esperti ex art. 80 o.p. con contratti a tempo determinato che però non offrono le necessarie garanzie di continuità nello svolgimento del lavoro. Il carico di lavoro dell'ufficio attualmente si concentra per circa il 60% sui procedimenti relativi alla messa alla prova; con l'attuazione della riforma Cartabia ed in particolare con l'introduzione delle misure sostitutive delle pene detentive brevi il carico di lavoro sarà destinato ad aumentare sensibilmente accentuando ancora di più le difficoltà determinate dalla carenza di personale. Sul fronte del terzo settore invece è stato osservato che il mantenimento e il potenziamento degli interventi a favore delle persone in esecuzione penale, oltre alle possibili razionalizzazioni, ottimizzazioni e all'attuazione delle migliori pratiche di welfare generativo, richiede un **maggiore finanziamento da parte della Provincia**. Nell'ambito del terzo settore è stata inoltre evidenziata la necessità di **poter disporre di personale opportunamente formato** per poter attuare al meglio l'accoglienza delle persone in misura alternativa, in affidamento in prova o impiegato nei lavori di pubblica utilità. In generale è stata evidenziata anche la **scarsità di risorse umane di volontariato, la fragilità della rete, la non sempre buona comunicazione tra enti del terzo settore, la mancanza di una gestione organica del singolo caso e la frammentazione del processo dei servizi**, difficoltà del terzo settore a mantenere una spinta motivazionale. Le principali risposte alla domanda *“Quali sono i fattori (socio-economici, politici, ambientali, demografici...) potenzialmente pericolosi? Cosa potrebbe influenzare negativamente il nostro interesse?”* hanno evidenziato gli elementi di seguito riportati.

1. **La carenza di posti letto** per accogliere le persone in misura alternativa e le persone dimesse dal carcere in cerca di un alloggio. Un problema che riguarda anche le persone dimesse e già occupate, prive di una soluzione alloggiativa definitiva, che interessa anche il libero mercato della casa. Questo problema, per le persone con minori risorse economiche, è potenzialmente accentuato dalle recenti modifiche introdotte alla l.p. 7 novembre 2005 n. 15 che tra i requisiti per la presentazione della domanda per la locazione di alloggi pubblici all'art. 5 c. 2 lettera c *quater*) prevede l'assenza da parte del richiedente e dei componenti del nucleo familiare, nei dieci anni precedenti la data di presentazione della domanda, di condanne definitive per i delitti non colposi per i quali la legge prevede la pena della reclusione non inferiore nel minimo a cinque anni, nonché per i reati previsti dall'articolo 380, comma 2, del codice di procedura penale. Analogamente l'art. 9 c. 3 lettera b *ter*) della medesima legge prevede la revoca dell'alloggio nel caso di condanna definitiva dell'assegnatario o di uno dei componenti del nucleo familiare, successiva all'assegnazione dell'alloggio, per i delitti non colposi per i



quali la legge prevede la pena della reclusione non inferiore nel minimo a cinque anni, nonché per i reati previsti dall'articolo 380, comma 2, del codice di procedura penale.

2. I temi della giustizia non tengono conto dei tempi del terzo settore e in taluni casi **le dimissioni dal carcere sono improvvisate** con le conseguenti difficoltà ad organizzare la rete dei servizi per un eventuale accompagnamento della persona dimessa.
3. Le relazioni con la Casa Circondariale non sempre sono fluide.
4. Nonostante le recenti modifiche all'articolo 45, comma 4 dell'Ordinamento penitenziario, introdotte dal d.lgs. 2 ottobre 2018 n. 123, si riscontra ancora **l'impossibilità per gli stranieri privi del permesso di soggiorno di ottenere la residenza anagrafica**. Come è noto la mancanza della residenza costituisce un ostacolo per l'accesso alle prestazioni sociali a competenza territoriale e ad alcune importanti prestazioni socio-sanitarie e conseguentemente alla definizione di un percorso di reinserimento sociale.
5. **Mancanza di informazioni statistiche aggiornate**, utili per progettare i diversi interventi, circa il numero potenziale di persone che potrebbero accedere alle misure alternative, alla semilibertà al lavoro esterno, ecc. utili per programmare e adeguare la rete dei servizi.

## Analisi dei problemi

Partendo dall'analisi del contesto ed in particolare dall'approfondimento delle risposte fornite alle domande stimolo sui punti di debolezza, è stata avviata l'analisi dei problemi e l'esplorazione dei nessi causali, questo ha permesso di distinguere due livelli:

1. Il primo livello detto "**livello di utenza/target/persona**" nel quale vengono rappresentati i principali problemi delle persone con limitata libertà personale;
2. Il secondo livello detto "**livello di contesto/servizi/organizzazioni**" nel quale sono stati etichettati e raggruppati in 4 macro-categorie i problemi che riassumono le piste principali di lavoro (vedi Allegato n. 2): **Processo, Rete, Risorse, Programmazione condivisa**.

Le criticità legate al sistema dei servizi sono state approfondite alla luce dell'analisi dei principali problemi riscontrati dalle persone in esecuzione penale. Su quest'ultima analisi in particolare, sono stati evidenziati i seguenti temi prioritari:

- mancanza di documenti come il permesso di soggiorno e il codice fiscale che ostacolano la ricerca dell'alloggio e del lavoro (vedi anche paragrafo precedente);
- carenza di alloggi/posti letto (vedi anche paragrafo precedente);
- problemi di reddito e difficoltà economiche che vincolano la possibilità di eseguire correttamente il programma individualizzato e conseguentemente il raggiungimento degli obiettivi;
- carenza di opportunità lavorative e di sviluppo di professionalità.

A questi problemi prioritari seguono quelli detti secondari legati principalmente alla discontinuità dei percorsi educativi/formativi/professionali e ai percorsi di empowerment educativo. Inoltre, per le



donne sole con figli minori nei percorsi formativi e occupazionali si riportano problematiche legate alla conciliazione del lavoro con la cura dei figli.

In merito alle problematiche relative all'ambiente di vita sono emerse le criticità legate alla rete di relazioni sociali a partire dal bisogno di ricostruzione dei legami familiari dopo un lungo periodo di carcerazione fino al disorientamento rispetto ai servizi ed alle opportunità, alla scarsa conoscenza del territorio e dei servizi a bassa soglia.

Le principali fragilità rilevate riguardano le dipendenze, la salute fisica, psicologica e mentale e le discriminazioni rivolte a stranieri o discriminazioni di genere. Si riportano sempre più frequenti casi di persone multiproblematiche.

Nell'Allegato n. 4 sono evidenziati in blu i problemi considerati prioritari, in grigio quelli complementari ma pur sempre fondamentali, in giallo quelli riguardanti alcune condizioni specifiche legate alla salute fisica, psicologica e mentale e in viola quelle legate all'ambiente di vita. Questi problemi sono stati presi in considerazione nella strutturazione delle 4 macro-categorie/ambiti di problemi:

- **Processo.** Si intendono quei problemi legati al funzionamento della "filiera".
- **Programmazione condivisa.** Si intendono quei problemi legati alla costruzione di una visione comune del territorio e di un linguaggio condiviso.
- **Rete.** Si intendono quei problemi legati al coordinamento ed alla gestione della rete di soggetti del territorio.
- **Risorse.** Si intendono quei problemi legati all'accesso ed alla gestione delle risorse intese come risorse economiche e umane (professionali e volontari).

Su queste categorie è stato individuato gli obiettivi specifici che sono stati valutati in termini di priorità e fattibilità; sono state specificate le proposte di intervento. Nel prossimo paragrafo una sintesi dei principali elementi emersi.

## Obiettivi specifici e principali proposte d'intervento

Sono state evidenziate le principali proposte d'intervento di seguito elencate puntualmente riportate e aggregate, in ragione dell'analogia dei singoli interventi proposti, nell'Allegato n. 6 "Interventi possibili" con l'indicazione per ciascun intervento aggregato e del relativo obiettivo specifico anche dei punteggi medi inerenti la priorità e la fattibilità. Nello specifico, tali punteggi sono graduati con una scala da 1 a 5 (dove: 1 non prioritario/non fattibile, 2 poco prioritario/poco fattibile, 3 abbastanza prioritario/abbastanza fattibile, 4 molto prioritario/molto fattibile, 5 moltissima priorità/moltissima fattibilità) e sono stati ricavati aggregando le proposte di intervento ritenute analoghe in un unico obiettivo specifico ed eseguendo la media dei punteggi, assegnati dai partecipanti, riferiti alle singole proposte di intervento.



Per quando riguarda l'ambito del “**Processo**” (vedi Allegato n. 3) i principali interventi proposti riguardano:

1. Informatizzare alcune procedure amministrative al fine di ottimizzare le risorse umane e rendere più facile e rapida la comunicazione e la condivisione di informazione tra i diversi attori (articolazioni territoriali del Ministero della giustizia ed enti del terzo settore). In particolare gli **interventi di digitalizzazione/informatizzazione** individuati al tavolo riguardano la **creazione di una piattaforma – banca dati online** dove la Casa Circondariale possa segnalare alla rete dei servizi le diverse tipologie di persone detenute (definitivi regolari, detenuti definitivi irregolari, detenuti dimittendi) sulle quali poter attivare possibili percorsi di reinserimento. Inoltre tale banca dati dovrebbe indicare per ciascun detenuto le situazioni problematiche, le competenze lavorative, il livello di formazione, le relazioni familiari, ecc. La banca dati dovrebbe consentire anche agli attori della rete, preventivamente abilitati, l'inserimento delle diverse informazioni acquisite in merito alla situazione del detenuto, al comportamento, alle difficoltà, alle potenzialità ecc. Questi ulteriori elementi permetterebbero di costruire un quadro completo della situazione della singola persona utile per la predisposizione del programma individualizzato d'intervento nonché per l'elaborazione/aggiornamento della relazione di sintesi dell'osservazione scientifica della personalità. **Priorità alta pari a 3,7 e fattibilità pari a 3,4.**
2. **Informatizzare/digitalizzare anche le diverse richieste dei detenuti** attualmente formulate su supporto cartaceo con l'impiego del modulario G.-A.P. 120 (mod. 393 dell'Amministrazione penitenziaria) per la richiesta di colloqui con l'ufficio matricola, colloqui con l'ufficio Garante dei diritti dei detenuti, con gli sportelli informativi, con l'area sanitaria, educativa, ecc. A tal fine, come indicato anche dai lavori della Commissione Ruotolo, si potrebbe prevedere l'installazione presso le diverse sezioni detentive di appositi totem informativi gestiti da uno specifico software che consenta l'invio delle singole richieste ad un elenco predefinito di destinatari, ne tenga traccia, archivi le eventuali risposte, consenta se del caso anche la comunicazione in modalità videoconferenza, permetta di acquisire la firma autografa del detenuto per la presentazione delle diverse pratiche da lui richieste, ecc. **Priorità alta pari a 5 e fattibilità scarsa pari a 2.**
3. Costituire **un team multidisciplinare** (composto da tutti i soggetti della rete compresa l'area scolastica del carcere) per la definizione del processo di presa in carico e con particolare attenzione alle fasi delle dimissioni, del passaggio alle misure alternative, al lavoro esterno, alla semilibertà ecc. Il team dovrà individuare il **Case Manager** (professionista dell'ente pubblico o del terzo settore) assegnando ad esso specifici compiti anche per quanto riguarda le connessioni da curare con la rete dei servizi/soggetti coinvolti. Considerata la necessità di gestire al meglio il lavoro di rete con i diversi attori anche del terzo settore è ritenuto necessario strutturare un **gruppo di coordinamento della rete** utile ad analizzare periodicamente la situazione. Il gruppo di coordinamento della rete dovrebbe occuparsi anche dell'organizzazione periodica di campagne di reclutamento di volontari, della **formazione**



specificata per i volontari, della preparazione e dell'accompagnamento di utenti esperti e più in generale della formazione degli operatori del terzo settore. All'interno di questo intervento sono state ricomprese anche le seguenti ulteriori proposte di intervento: **coinvolgere un rappresentante dell'area scolastica nei lavori di equipe del Gruppo Osservazione e Trattamento (G.O.T.)** al fine di contribuire all'analisi e alla ricerca di soluzioni con ottiche diverse sui singoli casi; **rafforzare il collegamento del carcere con i servizi socio-assistenziali territoriali** affiancando all'area educativa almeno un assistente sociale del territorio o del Terzo settore. **Priorità alta pari a 4,7 e fattibilità alta pari a 3,7.**

4. **Potenziare gli interventi socio-assistenziali** per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, le attività formative, culturali e sportive rivolte alle persone in esecuzione penale, le attività a sostegno dei legami familiari, le azioni a supporto dei dimittendi e gli interventi relativi all'abitare accompagnato. **Attivare percorsi atti a potenziare la disponibilità di alloggi destinati all'inserimento sociale delle persone in esecuzione penale** facilitando l'accesso a quelli sul libero mercato ad esempio prevedendo idonei strumenti di garanzia a favore dei proprietari degli alloggi e/o altre forme di incentivazione all'affitto. Inoltre, a sostegno della popolazione straniera, potenziare le iniziative rivolte all'apprendimento della lingua italiana, al rispetto delle differenze culturali, religiose e alla mediazione culturale. Ad esempio relativamente agli interventi per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, di abitare accompagnato mantenere o valutare il potenziamento dei prossimi bandi provinciali relativi all'affidamento del servizio *"Inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale"* e del servizio *"Laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi per i detenuti della C.C. di Spini di Gardolo"*. **Priorità alta pari a 4,5 e fattibilità pari a 3,5.**
5. **Aumentare la capacità/modalità di erogazione degli sportelli informativi** interni al carcere o di quelli territoriali. **Priorità alta pari a 4,3 e fattibilità pari a 3,3.**
6. **Sviluppare procedure e strumenti per la gestione delle emergenze** ed in particolare per la gestione delle dimissioni non programmate e comunque improvvise prevedendo possibili soluzioni per l'accoglienza temporanea. **Priorità alta pari a 4,3 e fattibilità pari a 3.**
7. **Elaborare specifici protocolli operativi inter-istituzionali** per attivare ulteriori percorsi individualizzati di espiazione della pena per le persone in esecuzione penale esterna o più in generale per rafforzare la collaborazione inter-istituzionale negli ambiti di comune interesse. Incrementare le risorse umane dell'area educativa e in attesa dell'aumento di organico procedere con una **diversa ripartizione delle competenze per alcune specifiche attività** come ad esempio rafforzare il collegamento del carcere con i servizi socio assistenziali territoriali, come indicato al precedente punto 3, e rafforzare la collaborazione con la scuola nella predisposizione del planning scolastico o delegando questa attività previa supervisione finale. **Priorità alta pari a 4,4 e fattibilità pari a 3,5.**



In riferimento all'ambito della “**programmazione condivisa**” (vedi Allegato n. 3) il tavolo di co-programmazione ha evidenziato due possibili principali interventi:

1. **Co-programmazione permanente:** mantenere la co-programmazione come strumento di lavoro, sollecitare la partecipazione ai lavori dei Gruppi Tecnici Operativi, condividere dati e documenti. **Priorità alta pari a 3,8 e fattibilità alta pari a 4.**
2. **Formazione condivisa:** organizzare momenti di formazione aperti a tutti gli operatori della rete (professionisti, volontari e peer supporter) per condividere linguaggi, strumenti di analisi, d'intervento e momenti d'incontro periodici tra gli attori della rete su argomenti e/o temi che riguardano tutti. Una maggiore condivisione permetterebbe l'incremento della consapevolezza e lo scambio know-how. **Priorità alta pari a 3,7 e fattibilità alta pari a 4,3.**

Per l'ambito della “**Rete**” (vedi Allegato n.3) gli interventi proposti per potenziare la rete di relazioni tra tutti gli attori riguardano:

1. **Coordinamento e gestione rete:** individuare dei referenti all'interno delle rete dei soggetti con funzione di coordinamento e gestione delle relazioni, organizzazioni di azioni di team building trasversale e di supervisione ecc. **Priorità alta pari a 4 e fattibilità alta pari a 3,8.**
2. **Incrementare e differenziare le opportunità sui territori:** istituire specifici Distretti dell'economia solidale, sgravare le imprese locali valutando un'ulteriore detassazione locale per favorire l'assunzione di soggetti svantaggiati provenienti dal carcere. **Priorità alta pari a 4,5 e fattibilità scarsa pari a 2.**

Relativamente all'ambito delle “**Risorse**” (allegato n.3):

1. **Reclutamento e formazione del personale:** come dettagliatamente evidenziato nel paragrafo sull'analisi del contesto, vista la carenza di personale impiegato presso le articolazioni territoriali del ministero della Giustizia è stata espressa la necessità di **potenziarne il reclutamento**. Inoltre, è stata evidenziata la necessità di attivare una **specifico procedura per il reclutamento dei docenti impiegati presso il carcere e di fornire loro anche una specifica formazione**. **Priorità alta pari a 3,8 e fattibilità pari a 3,5.**

Le altre proposte emerse, per via delle forti connessioni, sono già state illustrate negli altri ambiti.



## ALLEGATO 1

### ANALISI SWOT – ESITI DELL'INCONTRO CO-PROGRAMMAZIONE 25/08/22

**Punti di forza. Principali: metodi collaudati, volontariato, competenze specialistiche e trasversali, peer supporter, flessibilità, approccio personalizzato, rete, passionalità**

- Esperienza (APAS, AFT, dipartimento istruzione)
- Metodo di lavoro collaudato (APAS, AFT)
- Volontariato (APAS, AFT, dalla viva voce)
- Unione tra professionisti del settore e volontariato che porta valore aggiunto (APAS)
- Gratuità del volontariato (risorsa) (dalla viva voce)
- Attenzione alla dimissione con specifica progettualità (APAS)
- Integrazione e collaborazione con altri servizi come SERD, CSM (CTN)
- Competenze specialistiche nell'ambito dell'esecuzione penale (UEPE)
- Competenza su tutto il territorio provinciale (UEPE, consolida)
- Competenze educative e tecnico operativo / equipe multidisciplinare (kaleidoscopio)
- Approccio di genere (AFT)
- Approccio individualizzato (UEPE, AFT)
- Garanzia di accesso ai servizi (CTN)
- Servizio sociale professionale (CTN)
- Elasticità (AFT)
- Flessibilità sulle esigenze diverse (TS)
- Passionalità (AFT) e capacità di esserci
- Accoglienza a prescindere (TS) (arma a doppio taglio)
- Peer supporting (DVV)
- Assistenza studio e lavoro (DVV) con sostegno materiale e non solo
- Sensibilizzazione (DVV)
- Impresa sociale di sgombero (DVV)
- Rete (istituzione, privato e aziende) (DVV, kaleidoscopio)
- Filiera lunga/rete (consolida)
- Collegamento nazionale (consolida)
- Cooperazione sociale (consolida)
- Strumenti diversi e trasversali delle politiche sociali, trovando nell'operatività l'aggancio con una cooperativa (strumenti in accreditamento o no, quindi accreditamento formativo, i servizi per il lavoro) (consolida)
- Team specialistici che possono lavorare trasversalmente (consolida)
- Intervento istituzionale dell'area istruzione ma non solo... (dipartimento istruzione)
- Competenze didattiche (dipartimento istruzione)
- Motivazione degli educatori/insegnanti (dipartimento istruzione) con competenza tecnica
- Collaborazione tra scuola e attività formative diverse (dipartimento istruzione)
- Ruolo di coordinamento nella creazione delle politiche integrate del Dipartimento (dipartimento politiche sociali)
- Ampia visione delle politiche complessive (consolida)
- Tirocinanti competenti (provenienti da UNITN) (APAS)
- Implementazione sulla base dell'analisi dei bisogni (dipartimento istruzione)
- Equilibrio tra elevata numerosità e la capacità di venire incontro alle esigenze del singolo (kaleidoscopio)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento Salute e Politiche Sociali  
Servizio politiche sociali



**Punti di debolezza. Principali:** adeguatezza sedi/posti letto, carenza risorse umane (turnover professionisti e volontari), mancanza di risorse, problemi di comunicazione (tra carcere, servizi, PA) in diversi ambiti (accompagnamento utenti dentro e fuori, condivisione di info, sulla visione di insieme), aspetti burocratici, resistenza al cambiamento, frammentazione del processo

- Fragilità della rete
- Frammentazione del processo dei servizi (CTN)
- Attenzione alla dimissione e al trasferimento (CTN)
- Gratuità (non affidabilità, non garantite competenze) (DVV, TS)
- Scarsità di risorse umane sia volontariato che specialistiche (AFT, TS)
- Difficoltà a creare gruppo dei volontari che sono motivati da singole esperienze (APAS)
- Difficoltà nella comunicazione tra enti di terzo settore
- Equipe multidisciplinare carente, con contratti a termine, che non permettono di garantire una visione a lungo termine (UEPE)
- Difficoltà nel processo di individuazione dei detenuti che partecipano al laboratorio (kaleidoscopio)
- Elevato numero di utenti e procedimenti (AFT, UEPE)
- Feedback non valorizzato, non c'è nessuno che riesce ad accoglierlo e farne uso (kaleidoscopio)
- Difficoltà di tenere relazioni con le imprese del territorio (APAS)
- Mancanza di una gestione organica del singolo caso (CTN)
- Mancanza di processi di accompagnamento (CTN)
- Problemi nella sede (APAS)
- Difficoltà nell'unire esperienza e innovazione (APAS)
- Struttura incapace di rispondere alle esigenze dei partner commerciali (APAS)
- Resistenza al cambiamento (APAS)
- Mancanza di comunicazione con il servizio sociale (CTN)
- Scarsa Comunicazione tempi d'uscita (kaleidoscopio)
- Incapacità di raccogliere sponsorizzazione dai privati (APAS)
- Mancanza di comunicazione politica (tema non al centro del dibattito) (APAS)
- Comunicazione con enti pubblici (APAS)
- Mancanza di struttura professionale/competenze specifiche (TS)
- Formazione specifica (dipartimento istruzione)
- Stabilità delle risorse (dipartimento istruzione)
- Urgenza delle risposte (TS)
- Carenza di personale e di strumenti (UEPE)
- Contratti a progetto (UEPE)
- Burocratizzazione dei progetti, processi e delle procedure (UEPE)
- Scarsa conoscenza delle realtà del territorio da parte dei possibili utenti, tra i diversi servizi e tra PA e servizi (UEPE)
- Mancanza di supporto educativo tecnico burocratico (TS)
- Problematiche di turnover (dipartimento istruzione, politiche sociali)
- Scarsa convergenza sulla lettura dei bisogni (consolida)
- Equilibrio organizzazioni con la struttura penitenziaria (dipartimento istruzione)
- Mancanza di una base conoscitiva condivisa sul territorio (politiche sociali)
- Programmazione condivisa e luoghi permanenti (politiche sociali)
- Linguaggio comune (UEPE)
- Capacità di mantenere la spinta motivazionale e creativa, aggiornarsi (consolida)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento Salute e Politiche Sociali  
Servizio politiche sociali



**Minacce. Principali: Mancanza di fondi/risorse, mancanza di una visione di insieme, assenza di dialogo con gli altri attori del sistema giudiziario**

- Mancanza di fondi fissi pubblici (DVV )
- Posti letto carenti (CTN)
- Rigidità PA (politiche sociali, UEPE)
- Problematiche nei rapporti tra la scuola e la Casa circondariale
- Relazione col carcere (DVV )
- Tempi della giustizia non sono i tempi delle persone e del terzo settore (APAS, TS)
- Vincoli istituzionali: la selezione del personale non dipende dalla scuola perché c'è un impianto nazionale (Dipartimento istruzione)
- Mancanza risorse (kaleidoscopio, dipartimento istruzione)
- Requisiti accesso itea (CTN)
- Mancanza di personale di polizia penitenziaria che impedisce implementazione di progetti dentro il carcere (kaleidoscopio)
- Manca al tavolo la magistratura, avvocati, forze dell'ordine, carcere (APAS)
- Visione d'insieme della filiera (AFT)
- Visione generale di che tipo di "cittadino" si vuole che esca dalla filiera (AFT)
- Tema polarizzante e politicizzato (APAS)
- confindustria (DVV ) da riattivare dopo il covid
- Filtro in entrata che tutela lo status quo (APAS)
- Manca una visione di quali sono le persone dimesse (AFT)
- Condivisione idea di reinserimento sociale (AFT)
- Rinnovo convenzioni
- Identità organizzativa dell'ente limitante (APAS)
- Magistratura non conosce il peer supporter e non può frequentare (DVV)
- Tasso di suicidi
- Appartamenti (CTN)
- Assenza di residenza (CTN)
- Mancanza di numeri di chi può accedere alla misura alternativa (questa conoscenza c'è o non c'è?)
- Mancanza di un database unico accessibile a tutti i professionisti del settore con numeri e dati relativi ai possibili interessati di misure alternative (in questo momento queste info non sono disponibili) (APAS)
- Mancanza dell'ufficializzazione confronto in un tavolo mediante protocolli operativi per il coinvolgimento degli attori diversi



**Opportunità. Principali:** Esempi virtuosi da imitare (tra cui protocollo veneto), autonomia della PAT, risorse del territorio (aziende, stagioni turistiche e agricole) e motivazione negli enti/servizi, risorse pubbliche/europee, numeri ridotti, capitale umano, sportelli di metodologie diverse (peer supporter, giustizia riparativa)

- Esempi virtuosi di accompagnamento (DVV)
- Momenti di confronto (tutti)
- Conoscenza reciproca in questo processo (UEPE)
- Autonomia provincia: regolamentazione (APAS, dipartimento istruzione)
- Protocollo regione veneto (DVV)
- Sensibilizzazione nelle scuole (DVV)
- Terzo settore vasto (APAS)
- Prossimità territoriale (APAS)
- Territorio con due stagioni turistiche e lavoro agricolo (APAS)
- Confindustria (APAS)
- Presenza università come promoter (APAS)
- Numeri relativamente piccoli (APAS, AFT)
- Possibilità di lavoro di qualità
- Risorse europee (consolida)
- Housing first (CTN)
- Considerare la famiglia (DVV)
- Motivazione del territorio, degli enti e progettualità (APAS)
- Possibilità di inserimento lavorativo: la domanda c'è (APAS)
- Avvocati da collante (APAS)
- Coinvolgimento del dipartimento istruzione (APAS) fuori dalle politiche sociali
- Sportello regionale giustizia riparativa (DVV)
- Supporto alla pari (DVV)



## ALLEGATO 2

### DOCUMENTO DI LAVORO: DALLE DEBOLEZZE AGLI OBIETTIVI

<b>PROBLEMI RISORSE PROFESSIONALI/SPECIALISTICHE</b>	<b>Possibili obiettivi da discutere</b>
Scarsità di risorse umane sia volontariato che specialistiche	Incrementare il numero di risorse sia di volontariato che specialistiche
Equipe multidisciplinare carente, con contratti a termine, che non permettono di garantire una visione a lungo termine	Garantire l'accesso a risorse economiche stabili al fine di: - garantire l'accesso e la stabilità di personale con competenze specifiche e multidisciplinari  - garantire la buona gestione delle strutture a disposizione
Carenza di personale e di strumenti	
Stabilità delle risorse	
Contratti a progetto	
Problemi nella sede	
Problematiche di turnover	
Difficoltà nell'unire esperienza e innovazione	Stimolare l'innovazione di servizi, interventi e metodi di lavoro preservando il valore dell'esperienza
Resistenza al cambiamento	
Mancanza di struttura professionale/competenze specifiche	Potenziamento della struttura professionale e delle competenze di base e specifiche delle equipe. Stimolare la spinta motivazionale e creativa di professionisti e volontari.
Formazione specifica	
Capacità di mantenere la spinta motivazionale e creativa, aggiornarsi	
Gratuità (non affidabilità, non garantite competenze)	
Difficoltà a creare gruppo dei volontari che sono motivati da singole esperienze	Creare, all'interno delle organizzazioni, un team di volontari motivato e competente
<b>RETE</b>	
Fragilità della rete	Potenziamento della rete di relazioni tra tutti gli attori
Difficoltà nella comunicazione tra ETS	
Difficoltà di tenere relazioni con le imprese del territorio	
Struttura incapace di rispondere alle esigenze dei partner commerciali	
Mancanza di comunicazione con il servizio sociale	
Scarsa Comunicazione tempi d'uscita	
Incapacità di raccogliere sponsorizzazione dai privati	
Comunicazione con enti pubblici	
Equilibrio organizzazioni con la struttura penitenziaria	
Scarsa conoscenza delle realtà del territorio da parte dei possibili utenti, tra i diversi servizi e tra PA e servizi	Conseguenza
Mancanza di comunicazione politica	(tema non al centro del dibattito)



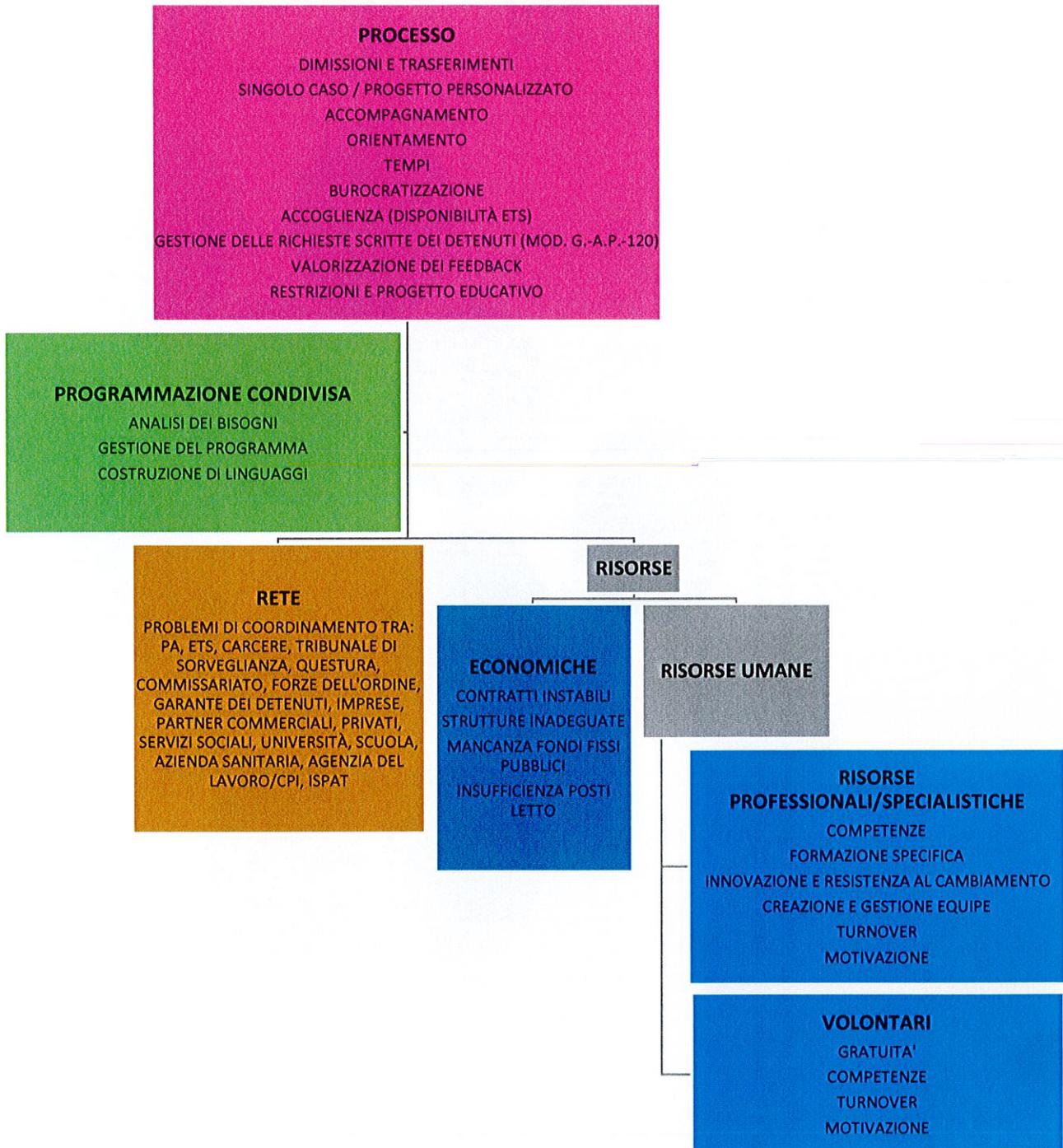
<b>PROGRAMMAZIONE CONDIVISA</b>	
Scarsa convergenza sulla lettura dei bisogni (consolida)	Creazione di linguaggi, lettura dei bisogni e programmazione condivisa tra i vari attori
Mancanza di una base conoscitiva condivisa sul territorio (politiche sociali)	
Linguaggio comune	
Programmazione condivisa e luoghi permanenti (politiche sociali)	
<b>PROCESSO</b>	
Frammentazione del processo dei servizi	Costruzione di un processo unico, di una gestione organica del singolo caso, in grado di supportare le persone in ogni fase
Mancanza di una gestione organica del singolo caso	
Attenzione alla dimissione e al trasferimento	
Difficoltà nel processo di individuazione dei detenuti che partecipano al laboratori/appartamenti/...	Sviluppo di un sistema di accompagnamento del singolo caso e di orientamento rispetto ai servizi/progetti territoriali
Mancanza di processi di accompagnamento/orientamento	
Mancanza di supporto educativo tecnico burocratico	
Burocratizzazione dei progetti, processi e delle procedure	
Urgenza delle risposte	Implementazione di un sistema in grado di far fronte alla necessità e alle urgenze delle risposte
Feedback non valorizzato, non c'è nessuno che riesce ad accoglierlo e farne uso	
Feedback non valorizzato, non c'è nessuno che riesce ad accoglierlo e farne uso	Miglioramento della comunicazione oggettiva in grado di fornire le giuste indicazioni in maniera costruttiva e mirata (comunicazione, processo)



## ALLEGATO 3

### ALBERO DEI PROBLEMI A LIVELLO DI CONTESTO/SERVIZI/ORGANIZZAZIONI

Lo schema raggruppa in etichette quanto emerge dall'approfondimento dei problemi e mette in evidenza le connessioni tra i seguenti ambiti: processo; programmazione condivisa; rete; risorse (distinte tra risorse economiche e risorse umane).





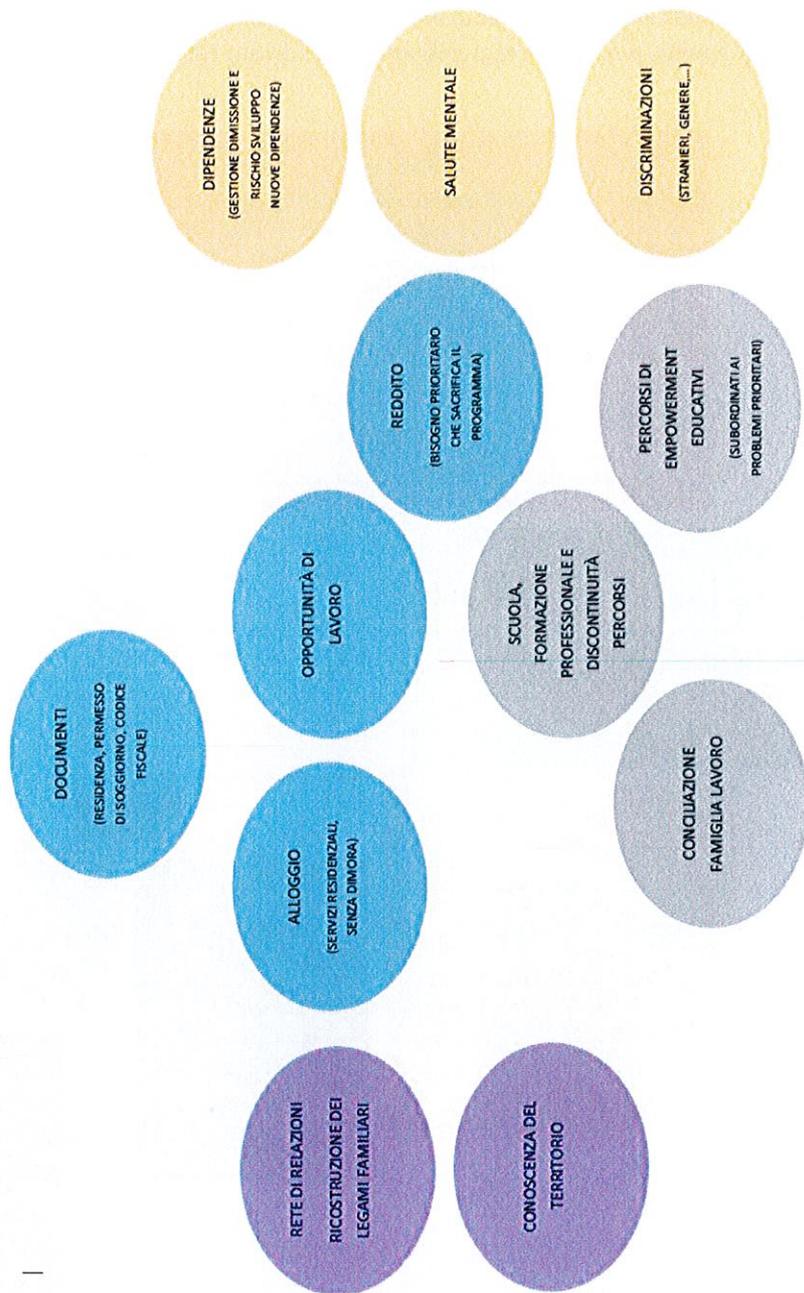
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Dipartimento Salute e Politiche Sociali  
UMSe Sviluppo rete dei servizi



## ALLEGATO 4

### ALBERO DEI PROBLEMI A LIVELLO DI UTENZA/TARGET/PERSONA

In blu i problemi considerati prioritari, in grigio quelli secondari ma pur sempre fondamentali, in giallo quelli riguardanti alcune condizioni specifiche legate alla salute fisica, psicologica e mentale e in viola quelle legate all'ambiente familiare fino al territorio





## ALLEGATO 5

### DEFINIZIONE OBIETTIVI SPECIFICI, VALUTAZIONE PRIORITA' E FATTIBILITA', PROPOSTE DI INTERVENTO

Di seguito è riportata la sintesi dei principali problemi emersi durante gli incontri suddivisi in 4 macrotematiche: "processo", "programmazione condivisa", "rete", "risorse". Nelle pagine a seguire è riportata una tabella da compilare indicando per ciascun obiettivo generale: gli **obiettivi specifici** (non sono gli obiettivi della singola organizzazione ma il suo punto di vista rispetto alla finalità di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale); la **valutazione di priorità e fattibilità**; eventuali **motivazioni** etc; proposte di intervento. È consigliabile compilare sinteticamente come elenco puntato il seguente schema e descrivere con più agio nelle pagine successive. Ogni organizzazione presenterà il proprio contributo nel corso del prossimo incontro.

PROBLEMI EMERSI DURANTE GLI INCONTRI	OBIETTIVI GENERALI
<b>PROCESSO</b>	
Frammentazione del processo dei servizi	Costruzione di un processo unico, di una gestione organica del singolo caso, in grado di supportare le persone in ogni fase
Mancanza di una gestione organica del singolo caso	
Attenzione alla dimissione e al trasferimento	
Difficoltà nel processo di individuazione dei detenuti che partecipano ai laboratori/appartamenti/...	
Mancanza di processi di accompagnamento/orientamento	Sviluppo di un sistema di accompagnamento del singolo caso e di orientamento rispetto ai servizi/progetti territoriali
Mancanza di supporto educativo tecnico burocratico	Implementazione di un sistema in grado di far fronte alla necessità e alle urgenze delle risposte
Burocrazia dei progetti, processi e delle procedure	
Urgenza delle risposte	Miglioramento della comunicazione oggettiva in grado di fornire le giuste indicazioni in maniera costruttiva e mirata (comunicazione, processo)
Feedback non valorizzato, non c'è nessuno che riesce ad accoglierlo e farne uso	
<b>PROGRAMMAZIONE CONDIVISA</b>	
Scarsa convergenza sulla lettura dei bisogni	Creazione di linguaggi, lettura dei bisogni e programmazione condivisa tra i vari attori
Mancanza di una base conoscitiva condivisa sul territorio	
Linguaggio comune	
Programmazione condivisa e luoghi permanenti	



PROBLEMI EMERSI DURANTE GLI INCONTRI	OBIETTIVI GENERALI
<b>RETE</b>	
Fragilità della rete	Potenziamento della rete di relazioni tra tutti gli attori:
Difficoltà nella comunicazione tra ETS	-
Difficoltà di tenere relazioni con le imprese del territorio	
Struttura incapace di rispondere alle esigenze dei partner commerciali	
Mancanza di comunicazione con il servizio sociale	
Scarsa Comunicazione tempi d'uscita	
Incapacità di raccogliere sponsorizzazione dai privati	
Comunicazione con enti pubblici	
Equilibrio organizzazioni con la struttura penitenziaria	
Scarsa conoscenza delle realtà del territorio da parte dei possibili utenti, tra i diversi servizi e tra PA e servizi	Conseguenza
Mancanza di comunicazione politica	(tema di fondo)
<b>PROBLEMI RISORSE PROFESSIONALI/SPECIALISTICHE</b>	
Scarsità di risorse umane sia volontariato che specialistiche	Incrementare il numero di risorse sia di volontariato che specialistiche
Equipe multidisciplinare carente, con contratti a termine, che non permettono di garantire una visione a lungo termine	Garantire l'accesso a risorse economiche stabili al fine di: - garantire l'accesso e la stabilità di personale con competenze specifiche e multidisciplinari
Carenza di personale e di strumenti	- garantire la buona gestione delle strutture a disposizione
Stabilità delle risorse	
Contratti a progetto	
Problemi nella sede	
Problematiche di turnover	
Difficoltà nell'unire esperienza e innovazione	Stimolare l'innovazione di servizi, interventi e metodi di lavoro preservando il valore dell'esperienza
Resistenza al cambiamento	
Mancanza di struttura professionale/competenze specifiche	Potenziamento della struttura professionale e delle competenze di base e specifiche delle equipe.
Formazione specifica	Stimolare la spinta motivazionale e creativa di professionisti e volontari.
Capacità di mantenere la spinta motivazionale e creativa, aggiornarsi	
Gratuità (non affidabilità, non garantire competenze)	
Difficoltà a creare gruppo dei volontari che sono motivati da singole esperienze	Creare, all'interno delle organizzazioni, un team di volontari motivato e competente



OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	VALUTAZIONE OBIETTIVI	EVENTUALI MOTIVAZIONI O VINCOLI/PROBLEMATICHE	PROPOSTE DI INTERVENTO
Obiettivi generali da raggiungere	Obiettivi specifici da raggiungere*	Valutare la priorità e la fattibilità degli obiettivi** Priorità      Fattibilità	Indicare eventuali motivazioni o vincoli o problematiche in merito alla valutazione fatta	Cosa si può fare per raggiungere gli obiettivi specifici?
<b>PROCESSO</b>				
<b>PR1:</b> Costruzione di un processo unico, di una gestione organica del singolo caso, in grado di supportare le persone in ogni fase				
<b>PR2:</b> Sviluppo di un sistema di accompagnamento del singolo caso e di orientamento rispetto ai servizi/progetti territoriali				
<b>PR3:</b> Miglioramento della comunicazione oggettiva in grado di fornire le giuste indicazioni in maniera costruttiva e mirata (comunicazione, processo)				

\*Ragionare su quali cambiamenti si auspica di ottenere. Utilizzare verbi all'infinito e attenzione a non usare "carenza di.." o non confondere con le attività necessarie per raggiungerlo o con le proposte di intervento.

\*\*Utilizzare punteggi da 1 a 5: 1 = non prioritario/non fattibile, 2 = poco prioritario/poco fattibile, 3 = abbastanza prioritario/abbastanza fattibile, 4 = molto prioritario/molto fattibile, 5 moltissima priorità/moltissima fattibilità.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	VALUTAZIONE OBIETTIVI	EVENTUALI MOTIVAZIONI O VINCOLI/PROBLEMATICHE	PROPOSTE DI INTERVENTO



Obiettivi generali da raggiungere	Obiettivi specifici da raggiungere *	Valutare la priorità e la fattibilità degli obiettivi**		Indicare eventuali motivazioni o vincoli o problematiche in merito alla valutazione fatta	Cosa si può fare per raggiungere gli obiettivi specifici?
		Priorità	Fattibilità		
<b>PROGRAMMAZIONE CONDIVISA</b>					
PCI: Creazione di linguaggi, lettura dei bisogni e programmazione condivisa tra i vari attori					
<b>RETE</b>					
RT1: Potenziamento della rete di relazioni tra tutti gli attori					

\* Ragionare su quali cambiamenti si auspica di ottenere. Utilizzare verbi all'infinito e attenzione a non usare "carenza di..." o non confondere con le attività necessarie per raggiungerlo o con le proposte di intervento.

\*\* Utilizzare punteggi da 1 a 5: 1 = non prioritario/non fattibile, 2 = poco prioritario/poco fattibile, 3 = abbastanza prioritario/abbastanza fattibile, 4 = molto prioritario/molto fattibile, 5 moltissima priorità/moltissima fattibilità.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	VALUTAZIONE OBIETTIVI	EVENTUALI MOTIVAZIONI O VINCOLI/PROBLEMATICHE	PROPOSTE DI INTERVENTO
--------------------	---------------------	-----------------------	-----------------------------------------------	------------------------



Obiettivi generali da raggiungere	Obiettivi specifici da raggiungere*	Valutare la priorità e la fattibilità degli obiettivi**		Indicare eventuali motivazioni o vincoli o problematiche in merito alla valutazione fatta	Cosa si può fare per raggiungere gli obiettivi specifici?
		Priorità	Fattibilità		
<b>RISORSE</b>					
<b>RS1:</b> Incrementare il numero di risorse sia di volontariato che specialistiche					
<b>RS2:</b> Garantire l'accesso a risorse economiche stabili al fine di: <ul style="list-style-type: none"><li>- Garantire l'accesso e la stabilità di personale con competenze specifiche e multidisciplinari</li><li>- Garantire la buona gestione delle strutture a disposizione</li></ul>					
<b>RS3:</b> Stimolare l'innovazione di servizi, interventi e metodi di lavoro preservando il valore dell'esperienza					
<b>RS4:</b> Potenziamento della struttura professionale e delle competenze specifiche delle equipe. Stimolare la spinta motivazionale e creativa di professionisti e volontari					
<b>RS5:</b> Creare, all'interno delle organizzazioni, un team di volontari motivato e competente					

\* Ragionare su quali cambiamenti si auspica di ottenere. Utilizzare verbi all'infinito e attenzione a non usare "carezza di.." o non confondere con le attività necessarie per raggiungerlo o con le proposte di intervento. \*\* Utilizzare punteggi da 1 a 5: 1 = non prioritario/non fattibile, 2 = poco prioritario/poco fattibile, 3 = abbastanza prioritario/abbastanza fattibile, 4 = molto prioritario/molto fattibile, 5 moltissima priorità/moltissima fattibilità.



OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	ENTE	INTERVENTO	PRIORITA'	FATTIBILITA'	MEDIE PER OBIETTIVO SPECIFICO		MEDIE PER OBIETTIVO GENERALE		PRIORITA' X FATTIBILITA'	
						PRIORITA' FATTIBILITA'	FATTIBILITA'	PRIORITA' FATTIBILITA'	FATTIBILITA'		
PC1: Creare linguaggi, strumenti per la lettura dei bisogni e programmazione condivisa tra i vari attori	Co-programmazione permanente	Comune Trento	Mantenere vivo ciò che si sta creando qui nel tavolo di co-programmazione.								
		UMSE	Ribadire in ogni luogo e ad ogni livello l'importanza di questo	5	4						
		APAS	Incontri periodici tra gli attori su argomenti specifici e/o temi che	5	4						
		UMSE	Condividere su CLOUD i principali dati statistici organizzati in	3	4						
		DVV	Mantenere il tavolo di co-programmazione facendolo convocare	3	5						
		C.C. Trento	Creare un canale di comunicazione: momenti formali di	3	3	3,8	4,0				15,2
		DVV	Percorso di formazione permanente aperta a professionisti, volontari e peer.	3	5						
		Dip. Istruzione	Attivazione di momenti di formazione congiunta fra vari attori del	4	4	3,7	4,3	3,8	4,1		15,9
		Centro Educativo	Formazione condivisa.	4	4						
		Comune Trento	Mantenere vivo ciò che si sta creando nel tavolo di co-programmazione. Indicare qualcuno che si occupi della gestione e analisti delle reti.								
RT1: Potenziare la rete di relazioni tra tutti gli attori	Coordinamento e gestione rete degli enti del terzo settore/individuazione responsabile e referenti	UMSE	Istituire una rete ufficiale degli attori impiegati nell'ambito	4	5						
		Dip. Istruzione	Coinvolgere i referenti dei vari ambiti negli organi già esistenti e	3	3						
		APAS	Spazi di supervisione in comune.	4	4						
		Centro Educativo	Realizzare azioni di team building trasversale.	4	4						
		Dalla VivaVoce	Necessità che qualcuno si prenda l'impegno di organizzare e								
		Kaleidoscopio	Tavoli tematici, Formazione condivisa. Vengono destinate delle								
		DVV	Creazione di un coordinamento delle realtà del TS nel quale	5	3	4,0	3,8				15,2
		Consolidata	Aggiornare/ri-lanciare DES.	4	3						
		C.C. Trento	Sgravare le imprese locali con una detassazione importante al	5	1	4,5	2,0	4,1	3,3		9,0
		PR1: Costruire un processo unico, di una gestione organica del singolo caso, in grado di supportare le persone in ogni fase - Migliorare la comunicazione oggettiva in modo da fornire le giuste indicazioni in maniera costruttiva e mirata (comunicazioni e, processo)	Piattoforma - Banca dati online per diverse tipologie utenti/detenuti (scheda dossier persona a carico del soggetto inviante)	UMSE	Costruire una banca dati online consultabile e aggiornabile (anche in modo selettivo) da parte dei soli soggetti autorizzati contenete le informazioni utili alla gestione del caso (posizione giuridica, competenze, abilità professionali, rete relazionale, salute, ecc.).	4	2				
APAS	Elaborare documentazione formativa e informativa comune che			4	3						
C.C. Trento	L'Amministrazione Penitenziaria crea un sistema di			3	2						
APAS	Elaborare documentazione formativa e informativa comune che			3	5						
Kaleidoscopio	Il soggetto inviante (casa circondariale, ussm, uepe) predispone e			4	4						
C.C. Trento	Attua la procedura di segnalazione, i partners esterni			3	3						
Centro Educativo	Piattoforma condivisa e pluridirezionale.			5	3						
Kaleidoscopio	Ciascuna attività formativa produce una valutazione, la										
Dip. Istruzione	Creare un sistema partecipativo e trasparente di condivisione			4	4						
Centro Educativo	Informazioni condivise che possono dare conoscenza dei casi ad			4	3						
Informatizzare	Costituzione team multidisciplinare per la presa in carico e individuazione di un case manager per casi particolari	APAS	Costruire sistema informativo comune / buone prassi	3	4						
		DVV	Offrire un unico punto di accesso a tutte le informazioni utili per il	4	4	3,7	3,4			12,5	
		UMSE	Informatizzare le richieste dei detenuti (per sostituire le c.d.	5	2	5,0	2,0			10,0	
		UMSE	Rafforzare il collegamento del carcere con il territorio affiancando all'area educativa almeno un assistente sociale del territorio o del Terzo settore.	5	3						
		Dip. Istruzione	Coinvolgere nei lavori di equipe (GOT) un rappresentante	4	4						
		DVV	Creare una rete strutturata e stabile di presa in carico delle	5	5						
		Centro Educativo	Equipe mensili per valutazioni casi.	5	4						
		Comune Trento	Individuare all'ingresso in carcere i beneficiari che necessitano di	5	3						
		Centro Educativo	Invitare una figura che dalla struttura primaria porti alle altre								
		Dip. Istruzione	Codificare momenti di confronto fra operatori attivi nei diversi	4	3						
APAS	Definire ruoli degli attori coinvolti.	5	4								
Comune Trento	Strutturare un team multidisciplinare (composto da tutti i soggetti										
UMSE	Valorizzare il ruolo del terzo settore nell'elaborazione del			4,7	3,7	4,2	3,4		17,5		



PR2: Sviluppare un sistema di accompagnamento del singolo caso e di orientamento	Potenziare sportelli informativi del carcere	UMISE	Potenziare o almeno mantenere gli sportelli informativi esistenti all'interno del carcere. Garantire la presenza, per almeno un giorno al mese, di un funzionario comunale del Servizio anagrafe per consentire il compimento di atti giuridici da parte di detenuti e internati.	5	4					
		APAS	Ridefinizione delle risorse, soprattutto umane, e ricollocazione	4	3					
		Kaleidoscopio	Potenziare l'attività di informazione e orientamento nei progetti in	4	3	4,3	3,3	4,3	3,3	14,4
		Consolida	Analizzare operativamente modelli e prassi utilizzate per altri	4	3	4,3	3,3	4,3	3,3	
	Potenziare gli interventi socio-assistenziali per un reinserimento sociale	UMISE	Mantenere/potenziare l'acquisizione dei requisiti lavorativi nei prossimi bandi per l'affidamento del servizio "Inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale" e del servizio "Laboratorio per l'acquisizione dei requisiti lavorativi per i detenuti della C.C. di Spini di Gardolo."	5	3					
		UMISE	Mantenere/potenziare le azioni a sostegno dei legami familiari nei	4	4					
		UMISE	Mantenere/potenziare le azioni a supporto dei dimittendi nei	5	4					
		UMISE	A sostegno della popolazione straniera potenziare le iniziative	4	3					
		UMISE	Mantenere/potenziare nei prossimi bandi per l'affidamento del	5	3					
		UMISE	Attivare momenti di sensibilizzazione e confronto con i comuni e i	4	4					
		UEPE	Potenziare i servizi per accedere agli alloggi e al mondo del lavoro	4	4	4,5	3,5	4,5	3,5	15,8
		Centro Educativo per le Dipendenze	Agevolazione e comunicazione tempestiva per far fronte anche ai processi per direttissima.	5	2					
		DVV	Attivare procedure chiare e trasparenti che inizino in carcere	5	2					
		C.C. Trento	Creazione di uno "Sportello Emergenza" con un Numero verde a	4	5					
PR3: Implementare un sistema in grado di far fronte alla necessità e alle urgenze delle risposte	DVV	Preispore una serie di luoghi di emergenza per le uscite non	3	3	4,3	3,0			12,8	
	UMISE	Facilitare, nel rispetto delle disposizioni penitenziarie, l'accesso in carcere di operatori pubblici e privati "operatori di rete" che possano ultimamente contribuire al concreto reinserimento sociale dei dimittendi.	4	4						
	Comune Trento	Creare uno strumento di raccolta delle risorse disponibili da	5	5						
	Dip. Istruzione	Incrementare risorse nell'area educativa, in attesa dell'aumento di	5	2						
	APAS	Modificare modalità di erogazione di servizi già esistenti.	4	2						
	APAS	Ri-definire modalità di attivazione di risorse già esistenti.	3	2						
	C.C. Trento	Individuazione di referenti esterni precisi a cui fare riferimento.	4	5						
	UMISE	Consolidare e incrementare le collaborazioni operative	5	4						
	UMISE	Programmare un confronto con la C.C. per valutare le	5	4	4,4	3,5	4,4	3,4	15,3	
	RS1: Incrementare il numero di risorse sia di volontariato che specialistiche	Comune Trento	Organizzare una campagna periodica rivolta a volontari;							
Comune Trento		Organizzare formazione specifica per i volontari; Organizzare formazione specifica per la preparazione e l'accompagnamento di utenti esperti.								
APAS		Aumentare occasioni di formazione specifiche per risorse	4	2						
Centro Educativo		Campagne reclutamento mirate alle necessità.	5	4						
APAS		Incentivare azioni di reclutamento e formazione dei volontari.	3	3						
C.C. Trento		Assumere personale formato allo scopo. Ogni servizio/ente	3	5	3,8	3,5	3,8	3,5	13,1	
Kaleidoscopio		Si garantisce continuità e prospettiva temporale alle attività e possibilità di investimento e programmazione. Garantire stabilità stabilizzando le risorse umane e non.	5	2						
APAS		Elaborare percorsi formativi per aumentare le competenze di	5	2						
Dip. Istruzione		Individuare elementi contrattuali, requisiti e procedure di	5	2	5,0	2,0			10,0	
Comune Trento		Individuazione delle risorse con i soggetti competenti: PAT e Ministero.								
Centro Educativo		Analisi oggettiva del territorio: Quantificazione Posti disponibili/	4	4	4,0	4,0			16,0	
Comune Trento		Creare uno strumento di raccolta delle risorse disponibili da								
RS2: Garantire l'accesso a risorse economiche stabili al fine di: garantire l'accesso e la stabilità di personale con		Potenziare reclutamento/formazione del personale, operatori e volontari								
		Stabilizzare in particolare le risorse umane a disposizione e potenziarne le competenze								
Analisi delle risorse disponibili e necessarie										



competenze specifiche e multidisciplinari; garantire la buona gestione delle strutture a disposizione	Sollecitare la politica	UMSE	5	2					
		APAS	5	1					
RS3: Stimolare l'innovazione di servizi, interventi e metodi di lavoro preservando il valore	Progetti sperimentali con enti per l'innovazione e ricerca-intervento, mappatura best practices	C.C. Trento	5	2	5,0	1,7	4,8	2,2	8,3
		DVV							
		Consolida	4	4					
		APAS	2	2					
		C.C. Trento	5	2					
		Centro Educativo	5	4					
		Kaleidoscopio							
		DVV	3	3	3,8	3,0	3,8	3,0	11,4
		UMSE	4	5					
		RS4:							
Potenziamento della struttura professionale e delle competenze specifiche delle equipe. Stimolare la spinta motivazionale	Formazione equipe	UMSE	4	2					
		C.C. Trento	4	2					
		APAS	4	2					
		Comune Trento	4	2					
		Dip. istruzione	4	3					
		Centro Educativo	4	4					
		Consolida	5	4					
		Centro Educativo	4	4	4,0	3,2	4,0	3,2	12,8
		per le Dipendenze	4	5					
		RS5: Creare, all'interno delle organizzazioni, un team di volontari motivato e	Organizzazione di momenti di confronto, di formazione congiunta e di motivazione del volontariato.	Centro Educativo	3	3			
APAS	4	5							
C.C. Trento	4	4							
Dip. istruzione	3	4							
UMSE	4	5	3,6	4,4	3,6	4,4	4,4	15,8	

